EDIZIONE N. 6

www.larivierafriulana.it

MAGAZINE

CARTA DEL GUSTO

larivierafriulana®

Il territorio
e i suoi saperi

•

Cultura dell'area
rivierasca

•

Tradizioni
e peculiarità

POLO
SPORT

Indice

larivierafriulana®

Tra acque biodiversità e percorsi ciclabili e pedonali ..... pag. 5

Le attrattive della Riviera Friulana cardine ..... pag. 8
della promozione economica e culturale: l'assessore Bini

Che cos'è Carta del gusto della Riviera Friulana ..... pag. 10

Una Carta del gusto della Riviera Friulana ..... pag. 12
facilmente consultabile dinamica digitale

L'Unesco tutela e valorizza i beni a rischio ..... pag. 14
definiti patrimonio ineludibile dell'umanità

Fotocineclub Lignano ..... pag. 16

Il paesaggio lungo le vie d'acqua e di terra della Riviera Friulana ..... pag. 18

Ad Ariis di Rivignano Lucina Savorgnan Del Monte e Luigi Da Porto ..... pag. 20

Lignano Sabbiadoro vocazione turistica ..... pag. 22
e capitale green della Riviera Friulana

Pedalata rivierasca: escursione tra eccellenze ..... pag. 24
e biotopi di un territorio da scoprire

In bici nella Riviera tra Laguna, fiumi, risorgive ..... pag. 28
ed elementi architettonici e storici

I sapori della riviera friulana

Alla Vecchia Finanza pag. 34
Stella di Mare pag. 35
Beach Bar & Restaurant pag. 36
Carbon Neri pag. 37
Casa Allegra pag. 38
Casa Gioconda pag. 39
Casa Gioia pag. 42
Da Miro pag. 43
Galleria Toniatti pag. 44
Gran Hotel Astoria Grado pag. 45
Hotel Blue MArine pag. 46
Hotel Rossini pag. 47
Hotel Salus pag. 48
I Feudi di Romans pag. 49
Isola Augusta pag. 50
La Rucola pag. 51
Lorenzonetto Cav. Guido pag. 54
Motonave Saturno pag. 55
Municipio 36 pag. 56
Playa Restaurant pag. 57
Tavernetta Vitasana pag. 58
Terrazza Cortina pag. 59
Vini Brojli pag. 60

CHE COS'È RIVIERA FRIULANA

Tra acque biodiversità e percorsi ciclabili e pedonali

Cav. Carlo Morandini
Presidente Associazione Culturale La Riviera Friulana

La Riviera friulana, un territorio fantastico, sospeso tra la pianura friulana e il litorale adriatico percorso per vocazione dalle acque, salmastre a sud, dolci verso l'interno, popolato da forme di vita che ne arricchiscono le biodiversità, ornato da una vegetazione spesso intatta, su un paesaggio plasmato da un'antropizzazione mirata e rispettosa dell'ambiente naturale in quanto risorsa da fruire. Per tale si intende l'area compresa tra le risorgive friulane, i bacini dei fiumi Tagliamento, a ovest, e Isonzo, a est; ovvero, situati nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto Orientale, e l'Alto Adriatico, cioè una pur piccola parte dell'area che nel periodo rinascimentale è stata sottoposta al Patriarcato di Aquileia, dal terzo secolo al 1700. Patriarcale che andava fino alla Lombardia, al lago di Garda, alle Dolomiti, al Danubio, a parte dell'Istria, e grazie al quale si era esteso e consolidato l'uso della lingua friulana. Uso ancor'oggi diffuso anche nel Veneto orientale, già sede della Diocesi di Concordia Sagittaria, ma non a Grado e Marano, dove per le vicende storiche e politiche ha prevalso l'uso della parlata veneta. Un'identità culturale che si distingue tuttora negli stili architettonici, nelle abitudini, nelle credenze, ma anche negli usi alimentari e prima ancora nelle attività tradizionali e rurali, che si ritrova comunque anche sull'Isola

→

d'oro e nella città friulana della pesca, Marano, che come Grado è di parlata veneta. Elementi distintivi del territorio che rappresentano una grande attrattiva storica, culturale, linguistica, per buona parte sconosciuta alle centinaia di migliaia di turisti che ogni anno raggiungono le realtà rivierasche e le grandi località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Grado, e in Veneto Bibione. Considerarle da un punto di vista diverso, l'ambiente acquatico come i percorsi naturali, consente di scoprirne aspetti ancor più suggestivi, che le particolari condizioni ambientali e metereologiche dell'area rendono ancor più esclusivi.

Come fare? Fruendo dei mezzi nautici di trasporto pubblico che raccordano Marano Lagunare, nella parte più settentrionale della laguna omonima, con Lignano Sabbiadoro, Grado, Trieste, la costa slovena e croata. Si tratta di motonavi attrezzate, e destinate a tale servizio grazie al supporto della Regione per consentire agli appassionati di portarsi appresso le bicilette. Un progetto per dare soluzione di continuità ai percorsi e alle piste ciclabili che scorrono lungo tutto l'arco costiero spingendosi fino all'Austria, e ancora verso la Slovenia e l'intera costa adriatica. Tutte queste ricchezze si possono visitare in motonave, anche fino al villaggio dei pescatori sul fiume Stella nonché verso le isole peri-lagunari come Sant'Andrea. Mete raggiungibili anche con mezzi nautici propri lungo la fitta rete di canali navigabili. Escursioni certo meno immersive ma non meno gratificanti si possono compiere anche in auto, oppure in bicicletta o a piedi, spingendosi il più vicino possibile verso le valli da pesca, le acque lagunari, la costa, le spiagge del litorale, il fiume Tagliamento o la Litoranea veneta, che è il canale artificiale ormai divenuto un corso d'acqua lagunare: è il collegamento acquatico con la laguna di Venezia. Scorci e paesaggi, ma anche biodiversità si possono apprezzare nei pressi dei fiumi lagunari, perché sfociano nelle Lagune di Marano e di Grado: Stella, Zellina, Corno, Aussa, Natissa e Isonzo.

LE ATTRATTIVE DELLA RIVIERA FRIULANA CARDINE DELLA PROMOZIONE ECONOMICA E CULTURALE: L'ASSESSORE BINI

Per l'esponente del Governo regionale
la Carta del gusto e l'azione dell'Associazione sono fondanti

È con grande piacere che accolgo l'invito a esprimere il parere della Regione, e mio personale, sul grande lavoro di riscoperta, valorizzazione, messa in rete delle attrattive, ricchezze, bellezze di un'area vocata da sempre alla solarità e ad accogliere visitatori e turisti da ogni dove, come i curiosi del territorio, i ricercatori, gli appassionati del turismo lento e delle attrattive enogastronomiche imperniato sulla denominazione dell'area con l'appellativo accattivante e consolidato nel mondo che è Riviera. Riviera perché lo è di fatto, riferita all'area retrostante il litorale, le nostre splendide e accoglienti spiagge, le rive di fiumi e corsi d'acqua che come le lagune sono la cornice iridescente di un ambiente intatto che ha conservato la sua genuinità. Friulana, com'è nella sintesi del suo ideatore, perché sottintende una vocazione dell'identità a operare assieme per far crescere un territorio che condivide origini, radici, elementi culturali e non solo, comuni nel tempo. L'idea, la fonte di quello che, come dimostra questo lavoro, è un progetto che si sta ormai consolidando, il libro del 2005 di Carlo Morandini "La Riviera Friulana", che ha dato il la a un percorso divenuto quasi un movimento al quale gli operatori, economici ma anche culturali, e gli amministratori dell'area non possono non aderire, è ormai divenuta quasi una corrente di pensiero. E la denominazione Riviera friulana per un'area certo ben più ampia di quella porzione del Friuli Venezia Giulia, un tempo chiamata Bassa friulana, eredità della suddivisione topografica di matrice austroungarica che ancora lascia il segno in certi nostri documenti catastali, scorre ed è utilizzata dai media, dalle istituzioni, dai frequentatori di quei percorsi favoriti dalla Regione e destinati a consentire di avvicinare un pubblico sempre più attento alle attrattive e allo scrigno delle ricchezze del territorio.

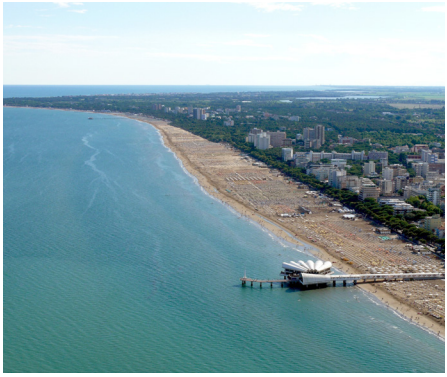
Sergio Emidio Bini
Assessore regionale
alle Attività produttive
e al Turismo

CHE COS'È CARTA DEL GUSTO DELLA RIVIERA FRIULANA

La Carta del Gusto della Riviera friulana è la sintesi della mission dell'Associazione culturale La Riviera friulana.

Perché 'La Riviera'? Perché Riviera vuole distinguere l'azione in corso nelle terre rivierasche del Friuli storico e del Veneto orientale, in parte dell'isontino, con l'articolo rafforzativo del sostantivo riviera. Una parola riconosciuta o diffusa per valorizzare aree che possiedono un'elevata valenza ambientale, paesaggistica, storica, culturale, identitaria, architettonica, e sono riconosciute o vanno fatte conoscere per la loro attrattività.
Friulana, perché è un aggettivo sostantivato identificativo del territorio e non replicabile.
Marchio di prodotto territoriale
Ne nasce, come ci hanno fatto notare gli studiosi di economia e dinamiche territoriali, una sorta di Marchio di prodotto, un 'brand', come lo definiscono tecnicamente gli addetti ai lavori, così come lo sono

molte altre definizioni identificative di aree con caratteristiche comuni e omogenee, destinato a far conoscere e identificare le carature territoriali ma soprattutto lo stesso territorio. Una denominazione territoriale, locale o più ampia, può assumere un tale vigore da trainare, per esempio, produzioni rurali di alto pregio. Basti citare il successo dei grandi prodotti enologici francesi, lo facciamo semplicemente perché tale abbinamento è ormai consolidato da tempi ormai lontani, che da secoli trainano la conoscenza e la promozione dei rispettivi territori di produzione attraverso vini esclusivi, e viceversa.
Riviera friulana è un nome solare ed è identificativo di un'area che possiede ricchezze e attrattive caratterizzanti, oggetto di studio ma nel contempo attrattiva sempre più irrinunciabile per un turismo qualificato e finalizzato definito 'slow', o 'lento', fatto di curiosi del territorio e appassionati alla ricerca delle peculiarità spesso divulgate a sufficienza, e trascurate anche da coloro che vivono in prossimità. Una forma di turismo, quello 'lento', che privilegia le attrazioni di carattere culturale e la ricerca degli aspetti più significativi della cultura del territorio. Un interesse sempre più marcato tanto da spingere gli organismi preposti e le istituzioni a intraprendere il percorso virtuale per il riconoscimento di Riviera friulana tra i beni immateriali tutelati dall'UNESCO. Già proprio nell'area considerata della Riviera friulana, insistono due importanti siti UNESCO: Aquileia e Palmanova. La nostra Regione è poi la Regione italiana nella quale si trova il maggior numero di siti riconosciuti quale Patrimonio della Umanità: le citate Aquileia e Palmanova, Cividale del Friuli, il sito preistorico del Palù del Livenza e le Dolomiti friulane.



UNA CARTA DEL GUSTO DELLA RIVIERA FRIULANA FACILMENTE CONSULTABILE DINAMICA DIGITALE

Carta del Gusto, nasce dallo Statuto dell'Associazione perché sottintende il patto che c'è e ci deve un interesse sempre essere tra le realtà che vi aderiscono e le finalità. Ovvero sintetizza la garanzia che nell'area considerata possa essere mantenuta e stimolata la qualità, il pregio e l'attrattiva dell'area. Ovvero favorisce l'affermazione della cultura del territorio quale sintesi della ricerca delle peculiarità dell'area. La Carta del Gusto della Riviera friulana è nata nel 2008 quale conseguenza evolutiva delle esperienze generate dal libro La Riviera friulana di Carlo Morandini, ed è stata realizzata in diverse edizioni: cartacea, on line, formato brochure, mappa, pieghevole.
In quest'ultimo formato è stata stampata e distribuita nelle più importanti fiere del turismo e dei settori connessi, ma soprattutto a EXPO2015 a cura dei sommelier dell'Ais, nella sezione Vino del

padiglione Italia. È poi divenuta magazine on line. Va infatti ricordato che www.larivierafriulana.it, ovvero il nostro portale, è anche una testata giornalistica on line regolarmente registrata al Tribunale di Udine, ovvero è un giornale periodico in formato web, perché una parte di esso produce notizie, in linguaggio tecnico 'news', a disposizione di tutti gli internauti (il solo portale conta oltre 150.contatti ai quali si aggiunge l'articolata rete dei socialnetwork, ma anche destinate ai media, ai giornalisti, ai blogger affinché le diffondano ulteriormente.
Questa volta, proseguendo lungo il cammino dell'innovazione e della ricerca di nuovi canali di promozione e conoscenza, abbiamo ulteriormente raffinato il formato. La Carta del Gusto 2023 è in un formato più duttile, anche se ha mantenuto stile e contenuti di quella precedente.
Si presenta con una parte 'visibile' sul nostro portale e consultabile

immediatamente, ma è realizzata con dimensioni più compatte per poter essere diffusa anche in formato stampabile.
Si avvale del sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, della Camera di commercio Pordenone e Udine e della Cassa Rurale FVG, e propone contenuti parzialmente nascosti. Ovvero, per risparmiare spazio e facilitarne stampa e diffusione, ma anche per accelerare la velocità di consultazione, che non è caratteristica propria dei magazine, la parte più consistente dei testi e delle foto è reperibile accedendo al portale tramite i QR Code presenti nelle pagine della Carta. Il Codice permetterà di accedere dal telefono cellulare o dal PC ai contenuti pubblicati su una sezione del portale e alla parte complementare di ciascun argomento.

L'UNESCO TUTELA E VALORIZZA I BENI A RISCHIO DEFINITI PATRIMONIO INELUDIBILE DELL'UMANITÀ

Renata Capria D'Aronco con il Club per l'UNESCO di Udine punta su Riviera friulana

La Riviera Friulana, Associazione Culturale capitanata da Carlo Morandini (noto scrittore e giornalista, Componente del Club per l'UNESCO di Udine) è stata concepita nel 2005, quale pregiata creatura da lui ideata e realizzata. Circondata dal fiume Tagliamento e dal fiume Isonzo, dalla linea delle Risorgive e dal litorale friulano, la Riviera Friulana contempla un comprensorio fecondo di preziosità, ingioiellato da autentiche 'gemme': Lignano Sabbiadoro, Grado e Marano. L'area rivierasca potrebbe rientrare a pieno titolo in un Olimpo dove brillano pietre di alto valore: la Costiera Amalfitana, la Riviera Sorrentina, la Riviera Adriatica, la Riviera delle Palme, la Riviera dei Fiori. Nella certezza di essere dotata – come la Costiera Amalfitana, già nel Patrimonio dell'Umanità – dei requisiti indispensabili per poter varcare la soglia che conduce allo splendore di capolavori del Patrimonio.
Per poter figurare

all'interno della Lista del Patrimonio mondiale, i siti devono essere caratterizzati da un valore universale eccezionale e soddisfare almeno 1 di 10 criteri di selezione illustrati nelle Linee Guida per l'applicazione della Convenzione del patrimonio mondiale.

Criteri che sono di carattere culturale, tra essi la rappresentatività tra i capolavori del genio relativo umano e l'essere direttamente o tangibilmente associato o associata a eventi o tradizioni viventi, a idee e credenze, a opere artistiche o letterarie di valore universale, o criteri di carattere naturale, come il fatto di rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra, compresa la presenza di vita, processi geologici significativi in atto per lo sviluppo della forma del territorio o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.

Renata Capria D'Aronco
Presidente del Club per l'UNESCO di Udine
Consigliere Nazionale della FICLU
(Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO Associata alla Federazione Mondiale)

FOTOCINECLUB LIGNANO

Gian Franco Cervesato
Presidente Fotocineclub Lignano

L'associazione è nata il 25 aprile 1981 per merito di alcuni appassionati di fotografia e si è dimostrata subito attiva nella diffusione della cultura fotografica con vari corsi e incontri in collaborazione con la Biblioteca comunale e nella raccolta meticolosa di materiale fotografico per documentare la storia di Lignano.
Il circolo si è impegnato poi anche nel campo ambientale con la documentazione del mondo subacqueo e delle bellezze dei fondali del mare di Lignano; si è dedicato inoltre alla ricerca fotografica sull'avifauna del territorio e sulla flora spontanea della spiaggia, delle dune e della pineta: nell'ambito di queste ricerche sono state realizzate mostre, proiezioni e alcune pubblicazioni.
Nell'arco degli anni si sono sviluppati molteplici e vari interessi nei diversi settori della fotografia, favorendo quindi un arricchimento reciproco dei soci, i quali hanno sempre dimostrato disponibilità e attiva partecipazione.
Il FCC ha collaborato con l' U.T.E., con L-Hub, con "Lignano in Fiore" fin dalla sua fondazione presentando annualmente mostre fotografiche nel

Parco Hemingway e soprattutto con l'Assessorato alla Cultura, organizzando proiezioni e mostre nel Centro Civico, nella Terrazza a mare e lungo le vie del centro di Lignano Sabbiadoro.
Possiamo quindi evocare un'attività ultra quarantennale della nostra associazione con rapporti intensi di collaborazione con gli enti e le varie associazioni del territorio, cercando con le nostre iniziative di essere parte attiva della comunità, spinti dall'attaccamento nei confronti della nostra amata Lignano e della nostra Regione Friuli Venezia Giulia con particolare attenzione dei territoti limitrofi.
Anche la Riviera Friulana, ormai da parecchi anni, è una associazione di riferimento con cui collaboriamo con l'intento di valorizzare attraverso le nostre foto il territorio al fine di promuoverne le bellezza naturalistica e le peculiarità delle tradizioni locali.

IL PAESAGGIO LUNGO LE VIE D'ACQUA E DI TERRA DELLA RIVIERA FRIULANA

Una terra plasmata dall'acqua, in un equilibrio quotidiano dal quale risulta una rete di vie d'acqua che si sovrappone alla rete di vie di terra, percorse da millenni.

← Il Fiume Stella a Sud di Titiano (ph. Stefano Zanini).

↓ Le pinete litoranee di Lignano Sabbiadoro affacciate sul Fiume Tagliamento (ph. Gabriele Cragnolini).

Gabriele Cragnolini
Presidente Sezione
di Udine Italia Nostra

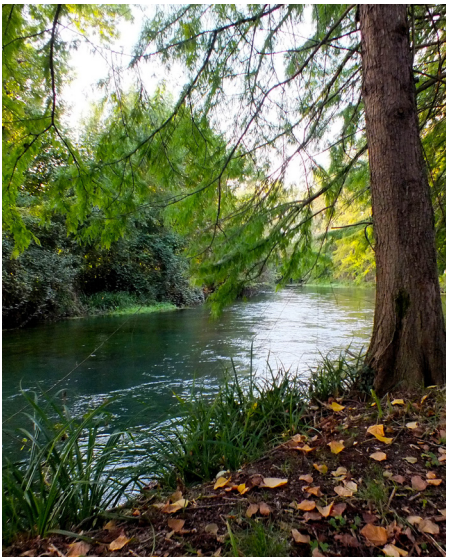
L'irrequieto Tagliamento, col delta fluviale del fiume che sbocca nell'Alto Adriatico, ha creato le spiagge di Lignano e Bibione, simboli del nostro turismo balneare ma che nascondono però, ancora, i resti delle grandi biodiversità delle dune fossili coperte dalla foresta di pino: rappresentano habitat, con le relative specie, fra i più preziosi della regione. Proprio la pineta che si affaccia sul fiume ha ottenuto il riconoscimento di Sito di importanza comunitaria, motivato dalla necessità di assicurare la sopravvivenza di rare specie botaniche altrimenti in via di estinzione, e di interi habitat qui presenti nella loro varietà. Per contribuire a consolidare nei cittadini, soprattutto quelli di domani, la consapevolezza del valore per il proprio territorio, Italia Nostra ha svolto il progetto pluriennale del 'Laboratorio del paesaggio', attraverso eventi ed esperienze proprio per indagare luoghi spesso dietro casa, ma di insospettabile qualità. Le pinete e gli ambienti costieri si riscoprono così come 'palestra civica' di grandi attitudini per la didattica ambientale.

AD ARIIS DI RIVIGNANO LUCINA SAVORGNAN DEL MONTE E LUIGI DA PORTO

Vissuta nella Riviera Friulana la vera storia di Giulietta e Romeo

Il mito dell'Amore contrastato, la sublimazione del sogno della storia ideale di coppia che trova per antonomasia nella storia, nella letteratura, protagonisti Giulietta e Romeo ha radici friulane, tra Udine e la Riviera friulana, a Villa Ottelio di Ariis di Rivignano dove i due amanti si incontravano in segreto.
Lo dimostrano documenti recuperati di recente dagli studiosi. Luigi Da Porto è davvero esistito, e per stemperare il dolore per non avere potuto coronare il suo sogno di

Laura Zanelli
Presidente Associazione Giulietta e Romeo in Friuli



vivere assieme a 'Giulietta', al ritorno alla sua Vicenza da una campagna di combattimenti nella quale fu ferito, sempre in Friuli, scrisse il 'libretto' che ripercorre la sua storia d'amore ma per non farne riconoscere la protagonista femminile, l'amata Lucina, inventò i nomi di Giulietta, per lei, Romeo, per lui. Il testo arrivò fino a William Shakespeare che ne ricavò il dramma dal quale deriva l'immortalità del mito dell'Amore.

↑ Villa Ottelio di Ariis di Rivignano

LIGNANO SABBIADORO VOCAZIONE TURISTICA E CAPITALE GREEN DELLA RIVIERA FRIULANA

Dalle dune primordiali una storia lunga 120 anni e milioni di presenze. Un feeling con il turismo che non ne altera vivibilità e sostenibilità

Lignano, una penisola nell'Alto Adriatico protesa verso il Golfo di Trieste e l'Istria, una lingua di sabbia dove le ultime dune residuali protette da una pineta trapiantata ai primi del '900 che in 120 anni ha vissuto. Sviluppo che i pionieri della sua esplorazione mai avrebbero immaginato potesse avvenire. Era il 15 aprile 1903 quando un gruppo di escursionisti-bagnanti, tra essi alcuni aspiranti imprenditori, avevano organizzato una escursione su quella penisola dalla spiaggia lunga sette chilometri da Punta Faro a Punta Tagliamento, per trascorrere una giornata di festa, ma anche per capire che cosa ci si poteva fare. Fu una 'spedizione' inizialmente avversata dalla sorte. Il giorno prima si era scatenata una tempesta:

Attraversata da percorsi ciclabili e ciclopedonali è nella rete delle ciclabili adriatiche e del FVG

aveva costretto il vaporetto che arrivava da Venezia ed era destinato a collegare quel giorno Marano Lagunare a Porto Lignano a riparare a Caorle. La burrasca aveva poi indotto un delfino di tre quintali a riparare nelle acque interne e ciò teneva impegnati i pescatori di Marano in laguna: erano gli unici a poter portare aiuto ai turisti trasportandoli poco più di tre miglia più in là, oltre la laguna verso il mare. Ma gli escursionisti non intendevano demordere e riuscirono a reperire sei imbarcazioni, sempre a vapore, più piccole, sulle quali caricarono anche la Banda di Marano. Il loro intento era infatti quello di festeggiare la giornata, nell'intuizione che quel giorno avrebbe cambiato la storia della Riviera friulana. Partirono da Marano alle 11, poi finalmente scorsero il vaporetto dietro le dune di Lignano, vi salirono per completare il viaggio iniziato, chi in bicicletta, chi in carrozza, ma non vi era posto per i musicisti. Al loro arrivo a Porto Lignano, dove oggi si trova il più vecchio casone, monumento alla storia della località legata alla civiltà della pesca in laguna e in mare, furono accolti da una delegazione proveniente da Venezia e una da Latisana. Festeggiarono a lungo con un banchetto che le cronache descrivono come 'luculliano'. E ne avevano ben d'onde, perché sapevano che da loro sarebbe scoccata la scintilla della svolta per il futuro economico, ma anche culturale, soprattutto turistico dell'Alto Adriatico.

PEDALATA RIVIERASCA: ESCURSIONE TRA ECCELLENZE E BIOTOPI DI UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Da Lignano Sabbiadoro, ma anche da Palmanova, Aquileia, Grado, e arrivando dall'Austria

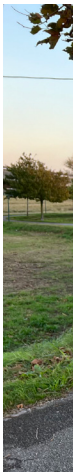
Riviera friulana habitat ideale per pedalare. Ci avete mai pensato? Tra Lignano Sabbiadoro, Grado e il loro retroterra naturale l'ambiente che si può incontrare in sella alla bicicletta, anche a piedi ma i percorsi da scegliere sarebbero ovviamente più brevi seppur non meno significativi, presenta varietà e uniche raramente percorribili su uno stesso tragitto.
Da dove volete partire?
Che vi troviate in vacanza a Lignano o a Grado e sognate di farvi un bagno refrigerante in mare al termine della pedalata nel corso della stagione turistica, o vi pregustiate un pranzo o una cena con piatti tipici marinari o della cucina rivierasca, o vi piaccia pensare a uno snack più veloce ma sempre di qualità e fondato sulla genuinità dei prodotti locali, non fa differenza. Ma lo stesso sarebbe se decideste di partire da una delle realtà o località rivierasche servite dai mezzi pubblici. Oppure se individuaste un altro dei tracciati o strade raggiungibili in auto lungo questo percorso, perché le variabili sono numerose e favorite da servizi attivati appositamente per i cicloturisti e per chi utilizza le due ruote per spostarsi in modo ecologico, godendosi paesaggi ancora intatti per raggiungere tappe del gusto o attrattive culturali disseminate sul territorio.

Con la bici in autobus, treno e motonave

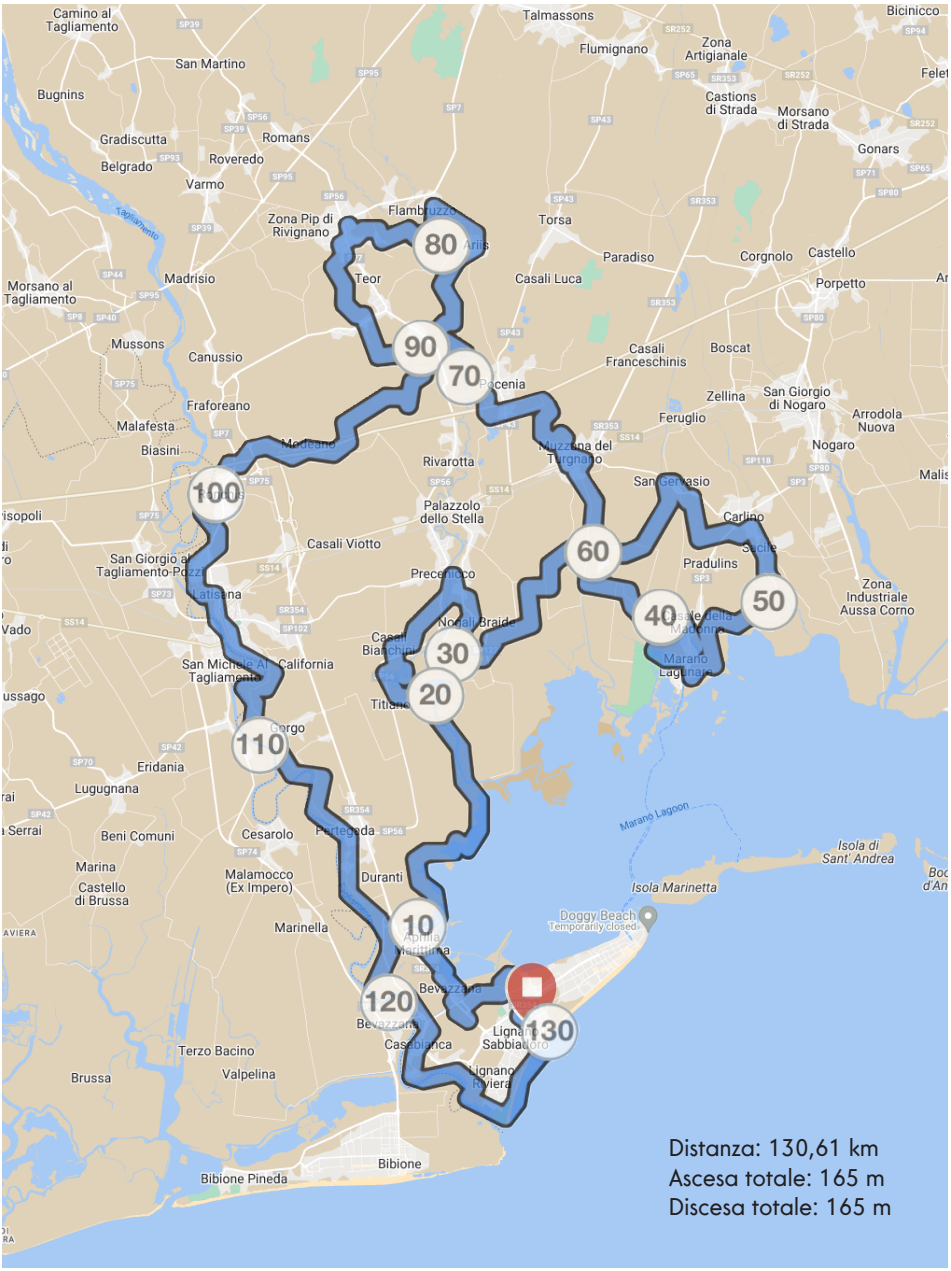
Infatti, grazie a progetti finanziati dalla Regione ci si può spostare assieme alla bicicletta salendo sulle carrozze ferroviarie attrezzate, oppure sugli autobus del Trasporto Pubblico Locale dotati di appositi rimorchi, e perfino in motonave, utilizzando stazioni, fermate, approdi rivieraschi.

Un itinerario rivierasco ricco di elementi di interesse

Partendo da Lignano, il nostro percorso si spingerà fino alla ristrutturata Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano (Ud); poi toccheremo la città friulana della pesca di parlata veneta che è Marano Lagunare. Marano è collegata sia con i mezzi pubblici che attraverso le vie d'acqua interne, ma con la motonave anche con Grado. Questo servizio mette l'intera rete di percorsi esistente



→


Camino al Tagliamento
San Martino
Bugnins
Gradiscutta
Belgrado
Romans
Roveredo
Varmo
Zona Pip di Rivignano
Madrisio
Morsano al Tagliamento
Mussons
Canussio
Fraforeano
Malafesta
Biasini
Talmassons
Flumignano
Zona Artigianale
Castions di Strada
Morsano di Strada
Bicinicco
Gonars
Torsa
Paradiso
Casali Luca
Corgnolo
Castello
Porpetto
Casali Franceschinis
Boscat
Zellina
San Giorgio di Nogaro
Feruglio
Arrodola Nuova
Nogaro
Rivarotta
Palazzolo dello Stella
Casali Viotto
Precenicco
Pradulins
Zona Industriale Aussa Corno
Marano Lagunare
Marano Lagoon
Isola di Sant' Andrea
Isola Marinetta
Doggy Beach
Temporarily closed
Eridania
Lugugnana
Beni Comuni
Cesarolo
Marina
Castello di Brussa
Malamocco (Ex Impero)
Duranti
Marinella
Terzo Bacino
Valpelina
Brussa
Bibione
Bibione Pineda
80
90
70
100
60
50
40
30
20
110
10
120
130
Distanza: 130,61 km
Ascesa totale: 165 m
Discesa totale: 165 m

a disposizione dei cicloturisti, che sempre più numerosi scendono anche dall'Austria e da oltralpe lungo la Ciclovia A1 Alpe Adria. Si tratta di un tracciato dedicato che scende dal Tarvisiano utilizzando l'ex ferrovia dismesso ed è percorribile anche dai neofiti del pedale perché non presenta percorsi impegnativi ed è affrontabile da tutti utilizzando le E-bike da noleggiare anche lungo la ciclovia.
Da percorrere con la

bicicletta da turismo o quella per il fuoristrada leggero
Il percorso che suggeriamo è uno dei tanti possibili all'interno della Riviera friulana, da Lignano tocca Precenicco, Marano Lagunare, Carlino, Rivignano, Ronchis, Latisana, ha uno sviluppo di 130 km, senza dislivelli significativi. Per i tratti sulle strade golenali, tra i viottoli di campagna e sulle strade bianche è consigliata la Gravel, la bici per il fuoristrada, a metà tra la due ruote stradale e la MTB, utile per superare i tratti sconnessi. Come già detto, lo possono affrontare anche i neofiti' del pedale, utilizzando una bicicletta con la pedalata assistita che renderà la distanza complessiva facilmente superabile.

Ida Donati

IN BICI NELLA RIVIERA TRA LAGUNA, FIUMI, RISORGIVE ED ELEMENTI ARCHITETTONICI E STORICI

Lignano Sabbiadoro-Precenicco-Marano- Carlino-Rivignano-Ronchis-Latisana-Lignano

La partenza della nostra escursione avviene da Lignano Sabbiadoro, e dopo avere lasciato l'auto nel parcheggio dell'Arena Alpe Adria o sul Lungo Laguna ci avvieremo per ammirare l'impagabile scenario della zona umida più settentrionale del Mediterraneo: la Laguna di Marano. Nelle giornate terse, da qui si ammirano sullo sfondo Marano, Precenicco con la torre dell'acquedotto dell'Azienda zootecnica regionale Marianis, in Comune di Palazzolo dello Stella, nella quale da decenni si selezionano

le razze bovine per la zootecnia di pregio, e all'orizzonte l'arco delle Prealpi, e le Alpi Carniche e Giulie. Il tracciato prosegue sempre lungo gli argini lagunari e passa per Aprilia Marittima, o Latisana Marittima (10 km), uno dei principali complessi diportistici lagunari del Mediterraneo. Proseguendo con alla nostra destra la Laguna, finiremo a ridosso della Riserva naturale Foci dello Stella. Da qui risaliremo sulla riva destra del fiume di risorgiva fino a Precenicco (27 km).

Marano Lagunare e la 'Pescaria vecia'

Una serie di suggestive strade interpoderali tra le idrovore e le campagne ci porterà attraverso la pianura della Riviera friulana a Marano Lagunare (45 km), ad ammirare la cittadina nella quale l'architettura veneta mette in risalto il suo splendore con la centralissima piazza Mario, nella quale si intuisce l'origine romana della città che è comune a quella di Aquileia e

Grado, con il campanile dal quale è possibile ammirare l'estensione della Laguna. Verso l'acqua, troviamo la 'Pescaria vecia', oggi adibita a luogo di incontri culturali e musicali, e il porto canale che ha sullo sfondo Lignano Sabbiadoro.

Carlino e Muzzana del Turgnano con il bosco dei tartufi

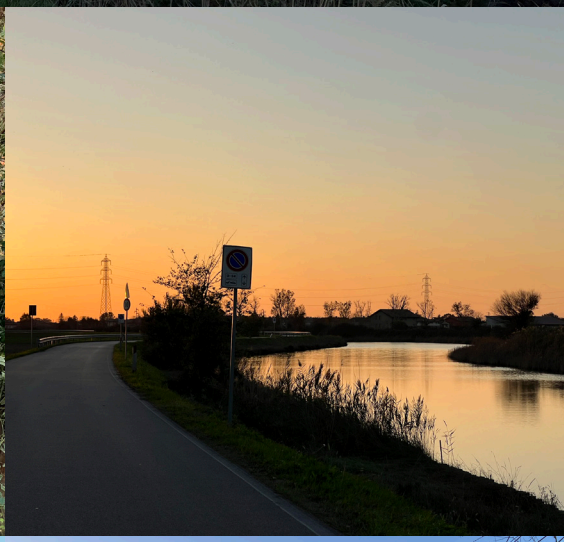
Da Marano pedalando accanto alle Valli da pesca si arriva a Carlino, dove c'è la possibilità di ammirare i resti recentemente recuperati dagli archeologi dell'Università di Udine di una fornace di epoca Romana nella quale si realizzavano i laterizi per la realizzazione della vicina città romana di Aquileia. Da Carlino tra strade bianche e percorsi scorrevoli si risale a Muzzana del Turgnano (63 km), accanto al Bosco planiziale noto anche perché vi si possono trovare tartufi di pregio, quindi a Pocenia (67 km), piccolo Comune rivierasco che vanta tra le eccellenze la ristorazione e realtà agroalimentari di pregio.

Rivignano e la Villa Ottelio di Ariis

Riagganciando in parte il corso dello Stella si risale per Driolassa e

→

FRIULI VENEZIA GIULIA IN MOVIMENTO
10mila passi di salute



Flambruzzo, per arrivare ad Ariis di Rivignano (75 km), dove si trova la sede del laboratorio e dell'allevamento dell'Ente tutela pesca, struttura della Regione per la valorizzazione del patrimonio ittico del FVG. Da Ariis, dove vi sono importanti ville nobiliari, passando accanto al Bosco Nival, ci si dirige verso il capoluogo del Comune Rivignano-Teor, Rivignano (84 km). Anche qui vi sono occasioni di pregio per la cucina rivierasca e l'arte gelatiera. La discesa tra le risorgive, splendide terre dove tra la vegetazione caratteristica sgorga l'acqua dal sottosuolo, avviene accanto a Ronchis (100 km), per poi raggiungere l'argine sinistro del Tagliamento, la sponda friulana e arrivare a Latisana (100 km), capoluogo del mandamento, città commerciale ricca di proposte del gusto ed enologiche anche nelle aziende vitivinicole di pregio dell'area latisanese della Riviera friulana.

Latisana e la pala del Pilacorte

Da Latisana, dove si può ammirare tra l'altro una delle opere pittoriche di maggior pregio dell'area una pala rinascimentale del Pilacorte, maestro dell'arte sacra, si può scegliere se scendere lungo la sponda friulana del Tagliamento o la sponda destra, nel contiguo Veneto, attraversando il ponte che porta a San Michele al Tagliamento (Ve) in direzione di Portogruaro e Venezia. Si può poi decidere di raggiungere Pertegada (114 km) e Bevazzana, per ammirare gli allevamenti di cavalli campioni del trotto della razza Jet, e poi sviluppare l'escursione fino al faro di Punta Tagliamento, sempre sulla sponda veneta, oppure di attraversare Bibione (Ve) e raggiungere la spiaggia selvaggia della Brussa, oltre la Valle vecchia, centro ittico sperimentale e didattico della Regione Veneto.

Tra terre golenali e allevamenti di cavalli da corsa

Diversamente, scendendo, lungo la sponda sinistra del Tagliamento si possono ammirare le aree golenali del fiume attraversando il borgo di Gorgo (Ud), dove si trovano altre realtà enogastronomiche e agriturismi di pregio, la parte friulana degli allevamenti con l'ippodromo per l'addestramento e allenamento dei cavalli abilitati a trainare nelle corse il calesse con il fantino, e arrivare a ridosso della foce del fiume (126 km) per poter ritornare all'origine della nostra escursione, tra la pineta di Riviera e Lignano Pineta e il lungomare.

Marco Morandini

ALLA VECCHIA FINANZA

La Vecchia Finanza alla foce del Tagliamento in ricordo di Hemingway

Colori, luci e sapori genuini nel locale storico della Sil a Lignano Riviera

'Di là dal fiume... tra gli alberi': fanno ormai parte della cultura della Riviera friulana le frasi di Ernest Hemingway, come questa, titolo di uno dei romanzi più amati del giornalista-scrittore americano. È impressa su un cippo sulla riva sinistra del fiume Tagliamento, a poca distanza dalla foce. Lì, si narra, si è ispirato per il romanzo che lancia un ponte ideale verso l'ignoto immaginario, allora con gli echi della Grande Guerra. Ed è lì che si trova La Vecchia Finanza, trattoria con cucina prevalentemente di pesce. Al suo posto c'era un sito daziario, ed è alla fine del percorso lungomare di Lignano. Si trova accanto all'area wellness del Campeggio 'Fra i pini', di fronte all'imbarcadero del traghetto per la sponda veneta e Bibione. L'ampio giardino è riservato agli aperitivi e al drink serale, mentre il terrazzo serve per gustare la cucina dello chef. Le sale interne hanno un fascino particolate e ricostruiscono l'ambiente dell'epoca di Hemingway. La Vecchia Dogana fa parte del compendio Sil di Pozzo e il suo valore aggiunto sono le luci esterne e quella soffusa della luna, mentre gli interni sono ravvivati da colori caldi, come nella sala del caminetto destinata alle degustazioni e al relax, dedicata a Hemingway. Numerose immagini d'epoca collocate alle pareti rievocano la storia di Lignano. I piatti de La Vecchia Finanza sono curati ed eleganti, e tra essi regna l'ingrediente più efficace: la selezione attenta delle materie prime. Piatto dell'estate il Pacchero in vaso cottura ai frutti di mare, arricchito dai pomodori pachino: va consumato in un vaso ermetico avvolto nella stoffa per ritardarne il raffreddamento e conservare così la fragranza della proposta.

STELLA DI MARE

Al Marina Sant'Andrea (Ud) dal gusto della semplicità al sapore della creatività

Un ristorante che ritrova la sua attrattività per naviganti e gli appassionati

Un'oasi che ripropone nel retroterra, a breve distanza dal mare, un'atmosfera placida, a cavallo tra l'ambiente lagunare e la serena campagna rivierasca, nella quale degustare piatti adriatici tradizionali selezionati per la scelta delle materie prime, e apprezzare la creatività di un cuoco dalla lunga esperienza nell'ambito marinaro: è il ristorante Stella di mare, del Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro (Ud), lungo il fiume Corno a breve distanza dal suo sbocco in laguna, al termine del rettifilo della strada dell'Aussa-Corno. Non è raro ammirare dai tavoli del luminoso giardino coperto il passaggio di navi mercantili o dei rimorchiatori che a poche decine di metri sbucano oltre l'argine del fiume. Aperto al pubblico rappresenta ormai il ritrovo di chi va per mare e capita infatti di incontrarvi regatanti, marinai, navigatori e capita di poter ascoltare i loro racconti suggestivi di esperienze in navigazione sui mari del mondo. In questo contesto particolare il nuovo gestore del ristorante è Claudia Azzano, sommelier professionista e con una lunga esperienza di direzione e in cucina nei locali stellati del Nordest, cura personalmente la qualità della proposta e del servizio assieme all'irlandese Robert Goode, appassionato sostenitore della cucina mediterranea e rivierasca. Cura e attenzione metodica sono ora la sintesi dell'impegno maturato da Claudia Azzano che nel percorso professionale ha appreso l'arte di trasmettere le attese della clientela alla cucina, curando di persona anche l'abbinamenti con vini di pregio. Il piatto dell'estate di Stella di mare per la Carta del Gusto è un po' 'pazzo', come l'ha definito il cuoco: Polipo con l'anguria. Un piatto che si distingue per i delicati sentori estivi del cocomero arricchiti dalla morbidezza e fragranza marina del gustoso e morbido celenterato. L'abbinamento di Claudia è una bella Malvasia rivierasca, sapida, fresca, intensa e piena. Ma tra i dolci si affaccia un'avvincente versione analcolica del 'Vetturino', il 'nonno' del Tiramisù.

BEACH BAR & RESTAURANT

Affacciarsi sull'intero arenile di Lignano per l'aperitivo o la cena dopo la spiaggia

Al **Sabbiadoro Beach & Bar Restaurant** a Lignano Sabbiadoro

Un balcone sulla vita di spiaggia, o vita da spiaggia, affacciato su un'offerta di servizi dedicati a un pubblico ampio e a ogni età: è il terrazzo del Sabbiadoro Beach Bar & Restaurant, un locale tra il tratto finale, nel senso di marcia per le auto, la spiaggia e la pineta ex Getur, che ormai è un riferimento per bagnanti, turisti, curiosi del territorio in un sito ricco di memorie naturali antiche del litorale rivierasco. Nato al posto dell'ultimo chiosco della spiaggia, il primo per chi ci arriva ancor oggi in bicicletta o a piedi, è stato pensato per svilupparne le potenzialità in una formula polifunzionale. Il terrazzo è riparato da una copertura mobile che all'occorrenza si schiude per permettere ai presenti di ammirare la volta celeste nel cielo d'estate. Proprio accanto, ci sono le dune, residuato fossile dell'antico paesaggio della penisola lignanese. proprio dal terrazzo, la skyline è suggestiva perché da ambo i lati è possibile ammirare lo sviluppo della spiaggia di Lignano in tutta la sua estensione, dalla Terrazza mare a Punta Tagliamento. Di fronte il mare aperto, o meglio lo sguardo si soffermerà nelle giornate più limpide sulla lontana costa slovena e poi croata, regalando riflessi argentei ai quali, calato il sole, spesso si sostituisce la luce cinerea della luna. La pineta, che a Lignano è stata 'trapiantata' ai primi del secolo scorso, ripara assieme alle dune elevate la parte del locale dedicata alle famiglie e ai più piccini con il solarium sull'erba e la piscina di limitata profondità. Dall'altro lato, all'esterno dell'american bar, il piazzale verso il passaggio e la spiaggia. Il ristorante è attivo sia per il piano superiore che per il pianterreno. Mentre sulla spiaggia i servizi sono molteplici, e accanto c'è la doggy beach per i proprietari degli amati dei quattrozampe.

CARBON NERI

Il fascino delle carni a fuoco lento a Lignano nel cuore della città balneare

Nella Braceria Carbon Neri di Ketty e Francesco un menù degustazione

Il piacere di gustare piatti a base di carne, abbinati ad adeguati prodotti enologici, può essere appagato anche al mare, ovviamente in braceria, che a Lignano si trova a Pineta in via degli Alisei: è Carbon Neri, ideata da Ketty e Francesco per innovare il locale precedente: Agli Alisei. Per la carne, ma è possibile scegliere anche una buona cucina di pesce, Francesco Rizzi e il suo staff hanno predisposto un menù degustazione che si abbina all'ampia offerta enologica del locale che guida assieme alla sua compagna Ketty. La braceria intende offrire una proposta di qualità ed è stata strutturata per assecondare diverse fasce di ospiti. Per esempio, per i clienti delle 'soste brevi', specialmente d'estate, parte della vetrata retrostante, l'american bar, si apre per dare accesso al servizio anche dall'esterno. Accanto all'ingresso c'è infatti l'american bar, dove la disponibilità di bevande, drink, liquori, miscelati è ampia, ed è destinato all'accoglienza prima dell'accesso a una delle sezioni interne. Infatti, Carbon Neri è un locale modulare. La sezione più vicina all'ingresso è quella a lato della parete che separa le sale principali, arredata con l'espositore dei vini selezionati per regioni e aree geografiche: qui ci sono i tavoli per la degustazione destinati alle coppie. A destra, dopo l'american bar, c'è una saletta con altri tavoli per gustare il menù specifico o quello alla carta con la scelta di piatti e di vini. In fondo c'è un'area riservata agli appassionati delle pizze e dei lievitati, perché l'attenzione è rivolta anche ai più piccini. Sul lato opposto della parete arredata con la ghiotta proposta enologica c'è la saletta riservata per piccoli gruppi e coppie. Non manca la sala più grande, verandata, rivolta alla strada e destinata agli ospiti che scelgono il menù tradizionale, sempre con prodotti di qualità. Prendiamo a esempio un menù degustazione a base di carne. Può iniziare con il prosciutto servito nell'entrée che arriva dalla Sicilia, dalla Doc dei Nebrodi, ed è comunque prodotto da un'azienda friulana. La seconda portata ha per protagonista la Tartare di Fassona con maionese wasabi, salsa ponzu e funghi shiitake, assieme al Sashimi di bue grasso con intingolo di guancetta.

CASA ALLEGRA

Un ritiro agrituristico accanto agli allevamenti di cavalli a Pertegada di Latisana

Immersi nel relax bucolico per degustare l'uvaggio bianco Sharif dedicato a un campione del trotto

Casa Allegra, 'omen nomen', direbbero i latini: 'il destino nel nome'. Il nome l'ha scelto la proprietà dei Toniatti Giacometti. Certo, nel nome, nell'arredo, nell'allestimento traspare la vena artistica di Giovanni, assecondato dai fratelli Livia e Roberto. Casa Allegra Volton è un immobile di origine rurale acquisito, come altri che sono situati sulla sponda opposta del fiume Tagliamento, quella destra, per proporli, ai nostri giorni, agli appassionati del turismo lento e dare seguito all'intuizione di uno dei pionieri dello sviluppo della Riviera Friulana, il padre dei tre fratelli: Domenico Toniatti Giacometti. Il nome Casa Allegra non semplicemente è un gioco di parole pubblicitario o mediatico. Scopriamo perché: cominciamo dal 'dove si trova'. Scendendo dalla strada regionale 354, provenendo dal casello di Latisana della autostrada A4 per dirigere verso il mare, e imboccando la strada per Bibione che scorre accanto agli argini del Tagliamento, sulla nostra sinistra si apre la campagna, a tratti velata dalla vegetazione rivierasca. Siamo arrivati in via Volton, che prende il nome dalla grande ansa del fiume alpino, all'altezza della quale, sul lato sinistro della strada, dopo un ingresso di campagna, compare Casa Allegra Volton. Si tratta di un alloggio agrituristico particolarmente adatto a chi si vuole dedicare al relax agreste. La Casa è arredata nello stile di campagna ma attrezzata per permettere agi ospiti di vivere autonomamente la loro vacanza immersi nella natura e nei paesaggi della Riviera friulana. Ampie sale interne, la sala del caminetto, la sala lettura con il biliardo, la cucina spaziosa sono l'anticamera del valore aggiunto di Casa Allegra: gli spazi aperti, ma coperti. È infatti sufficiente varcare una porta per potersi ritrovare tra gli archi rivolti alla luce del mattino di sudest, che sono affrescati dall'artista Giovanni Toniatti Giacometti con tonalità che si richiamano a Van Gogh e alle tinte della natura circostante.

CASA GIOCONDA

Un'oasi 'green' accanto al Tagliamento per un soggiorno immersivo nel paesaggio bucolico rivierasco

A Casa Gioconda a San Michele al Tagliamento (Ve) per godersi il miracolo della natura

Testa di ponte della campagna del Veneto Orientale verso il litorale adriatico, ma anche della contigua Riviera friulana con la quale condivide numerose similitudini e tradizioni, 'Casa Gioconda' è un vecchio fabbricato rurale perfettamente ripristinato, che dalla campagna si staglia a ridosso dell'argine del fiume Tagliamento. Le strade rurali più tracciate che percorrono la pianura accanto alla riva destra del Tagliamento si intersecano proprio a Casa Gioconda, e anche questa circostanza fa intuire come la struttura oggi adibita a B&B, seppure in prossimità di strade a grande percorrenza come la principale direttrice verso la spiaggia veneta di Bibione (Ve), si trovi perfettamente immersa nell'ambiente naturale. Certo, è situata in un ambiente plasmato dall'attività dell'uomo, perché fino agli inizi del secolo scorso le terre circostanti erano ricoperte dall'acqua o erano zone umide, e soltanto dopo gli interventi di bonifica sono state destinate alle attività agricole. Quindi sono tutt'oggi a misura d'uomo. Oppure, come accade a poche centinaia di metri di distanza, sempre nelle proprietà della famiglia Toniatti Giacometti, le campagne sono state destinate all'allevamento dei cavalli di razza. Negli ultimi anni la rete di strade rurali e arginali del fiume è stata ripristinata e adibita alla percorrenza ciclabile, e oggi 'Casa Gioconda' è raggiungibile dalle numerose direttrici dalle quali provengono le ciclovie, le ciclabili, i percorsi ciclopedonali ormai conosciuti e molto frequentati dai cicloturisti stranieri.

CASA GIOIA

Un'oasi di benessere accanto al Tagliamento

Casa Gioia a Bevazzana (Ve) parte del trittico dell'accoglienza Toniatti Giacometti

Forse una delle più 'intime' tra le strutture votate all'ospitalità che si trovano nel Veneto Orientale è Casa Gioia, in Comune di San Michele al Tagliamento (Ve), in località Bevazzana, sospesa nel verde della pianura rivierasca. Una chicca che la proprietà Toniatti Giacometti ha voluto chiamare così a completare, quasi come un crescendo, il trittico dei B&B ricavati da complessi rurali situati nella campagna friulana e veneta. Per raggiungere Casa Gioia dalla strada che collega Bibione al suo retroterra, ci si deve inoltrare tra terreni coltivati e prati, per dirigere verso l'argine della sponda destra del fiume Tagliamento, la riva veneta. Questo in auto, ma a piedi si può utilizzare la rete di tracciati, strade rurali e interpoderali, sentieri, piste, che su entrambe le rive del fiume si intersecano collegando un percorso ciclabile, ma anche pedonale e ideale per il trekking, che è già ben conosciuta dagli ospiti stranieri, spesso visitatori inattesi dell'area. Così come a Casa Gioia, anche nelle altre due strutture non mancano i visitatori svedesi e finlandesi che sono appassionati del turismo lento. A confermare la vocazione 'green' e votata alla sostenibilità di Casa Gioia c'è la presenza di due colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, assieme agli allestimenti esterni, come la graziosa ed esclusiva roulotte abitabile realizzata sul posto interamente in legno, e altre installazioni dedicate ai più piccini.

DA MIRO

Nel covo della storia lignanese i sapori del pesce come oltre 100 anni fa

'Da Miro' in Darsena a Lignano Sabbiadoro ricorda il legame tra Marano Lagunare e la città balneare

Ci sono siti iconici capaci di rievocare e sintetizzare la storia del territorio, come in fondo alla Darsena Vecchia, a Lignano Sabbiadoro (Ud), a ridosso della laguna, dove accanto al casone realizzato con canne e graticci, residuale delle prime attività nella località adriatica, il ristorante Da Miro richiama ancor'oggi l'evoluzione della città balneare e il suo legame con Marano Lagunare (Ud), città friulana della pesca ma di parlata veneta, che si affaccia dall'altro versante della laguna. Alla fine degli anni '60, Miro Bortolusso, maranese ma con l'approdo di lavoro nella penisola lignanese, iniziò dapprima a cucinare per i turisti il fritto del pesce pescato. Poi, negli anni '70, nel contesto della realizzazione dei lavori di bonifica e ammodernamento della Darsena, nata per scopi bellici come base per gli idrovolanti, acquisì i due casoni esistenti, uno è ancora in perfette condizioni accanto al locale, per proporre agli ospiti della crescente realtà lignanese una cucina tradizionale di mare. Fu attivo fino al 1982, per dedicarsi in seguito ad altre attività tra Marano e Carlino. Il ristorante nella Darsena di Sabbiadoro fu acquisito dai suoi cugini Davide e Marino, i quali assieme al padre Lucillo, che aveva un soprannome com'era usanza a Marano ed era detto 'Ciò', svilupparono il locale così com'era richiesto dal turismo in evoluzione a Lignano Sabbiadoro, modificandolo rispetto a quelle caratteristiche di rusticità che lo legavano alla civiltà della pesca.

GALLERIA TONIATTI

Galleria Toniatti nel cuore di Latisana salotto culturale rivierasco

Qualto è un cavallo di razza che dà il nome al Refosco Aziende Toniatti Giacometti

Gustare assieme l'arte del territorio, i sapori dell'area, i vini selezionati, ascoltando buona musica, brani letterari o di poesia: a Latisana (Ud) è ormai consuetudine alla Galleria Toniatti, già Galleria d'arte La Cantina, che si trova in via Generale Radaelli, in fondo a via Rocca, la strada principale della località a ridosso della sponda friulana del fiume Tagliamento. A costellarla di elementi di cultura, rappresentativi del comprensorio rivierasco o realizzati dal titolare, è Giovanni Toniatti Giacometti, il titolare che ha fortemente voluto trasformare questo fabbricato nel salotto buono della cultura del latisanese. Si trova al piano superiore del punto di degustazione delle aziende agricole Toniatti, con i vigneti situati parte sulle superfici vitate del Friuli Venezia Giulia, parte in Veneto, esattamente sul lato opposto del fiume Tagliamento, dove si produce Qualto, un Refosco dal Peduncolo Rosso iscritto nella IGT Tre Venezie. Un vino che è rappresentativo dell'area perché è conosciuto fin dall'epoca dei Romani. Si dice infatti che sia questo il vino rosso citato dall'enogastronomo romano Apicio nella sua 'De rei culinaria', il primo trattato di cucina della storia da noi conosciuta. Mentre altri ricercatori considerano che il Pucinum fosse un altro vino, invece da uve a bacca bianca, ma pur sempre della Riviera friulana.

GRAN HOTEL ASTORIA GRADO

Al Gran Hotel Astoria a Grado l'atmosfera della Mitteleuropa e la cucina gourmet

Alta qualità di cucina confort e benessere nella struttura ricettiva storica dell'Isola d'oro

Grado, Città giardino chiamata anche Isola d'oro perché circondata dalle spiagge, dal mare e dalla sua Laguna, anche per questo è scelta fin dal '700 dalle famiglie austriache come luogo di vacanza ma anche curativo. La vocazione alla salubrità dell'ambiente e al benessere e relax ha favorito l'avvio di attività ricettive destinate agli ospiti d'oltralpe che grazie alla cura e all'attenzione architettonica di allora ricevono tutt'oggi l'elevato gradimento anche dei turisti italiani. Tutto questo è il Grand Hotel Astoria, 4 Stelle Superior, 124 tra suite e stanze, realizzato agli inizi del 1900 e ristrutturato nel 1991, poi rilanciato da Alessandro Lovato. Lo stile architettonico e progettuale lo rende particolarmente armonioso negli interni, studiati per assicurare il confort e offrire agli ospiti la possibilità di gustare il soggiorno sotto l'aspetto sensoriale con una vacanza tutta relax. Arricchita dalla grande piscina al coperto con acqua riscaldata prelevata in mare, dal centro benessere, dal reparto curativo talassoterapico, dalla piscina sempre con acqua di mare riscaldata e a cielo aperto con solarium accanto al ristorante 'Al settimo cielo', al settimo piano sul tetto del Grand Hotel. Il tutto proposto con grande professionalità e personale addestrato anche per la grande affluenza dal capo storico dei maitres dell'AMIRA. 'Al settimo cielo' la cucina è ricercata ma con materie prime semplici ma genuine. Per esempio l'Insalata di grancevola con perle di aceto balsamico e uova di trota ai calamari in fiore arrostiti su pesto di melanzane e mozzarella di bufala; o la Millefoglie di branzino con pesche Dop di Fiumicello, alla menta e pane 'carassau', da abbinare a un uvaggio rivierasco, che è il Piatto dell'estate.

HOTEL BLUE MARINE

A Lignano Sabbiadoro un albergo accogliente e un ristorante per gourmet

L'Hotel Blue Marine' frequentato da turisti 'slow' e appassionati del territorio rivierasco

Nel cuore di Lignano, via Udine è il corso principale di Sabbiadoro: qui, l''Hotel Blue Marine' ha catturato l'interesse degli ospiti stranieri e italiani. Conduzione familiare, personale qualificato, una cucina curata con prodotti locali, una proposta moderna: sono i requisiti del rilancio di Annalisa Altieri. L'Hotel ha 90 camere ed è in un sito 'storico' per il turismo friulano, dove negli anni del 'boom' c'era l'albergo 'Fontanella'. Questa esperienza appagante, Annalisa, già introdotta nel settore, la sta vivendo con il marito Roberto e la figlia Francesca, ed è apprezzata da una clientela eterogenea. I tavoli all'esterno sono per la ristorazione veloce, all'interno le diverse sale per singoli, coppie, gruppi nel confort e con la privacy desiderata. È il rapporto diretto con gli

ospiti a far vivere l'albergo tutto l'anno, e d'estate si aggiunge la piscina all'ultimo piano. La spiaggia è a pochi minuti con un'area riservata ai clienti. L'accesso al ristorante è accanto alla reception. La proposta di cucina è selezionata con garbo e discrezione: dalle Alici marinate, salsa di pane beccafico, verza caramellata, uvetta e pinoli, a 'Per chi non ama il pesce', l'imperdibile Flan di spinaci con fonduta di 'Formadi Frant'. Tra i primi di pesce, I nostri ricordi, Spaghetti, baccalà, polvere di olive, arancia, un 'remake' della cucina povera; e Tradizione, Il segreto del contadino: Gnocchetti ai formaggi friulani, pere caramellate. Ai piatti tradizionali, sempre nella numerosa proposta si aggiungono 'Al confine, seppia al vapore, piselli in doppia consistenza, e 'Nonna Maria', polpette al sugo e purè. Evidentemente in cucina piacciono le sfide, ed ecco il Pandormisù, pandoro, caffè, crema al mascarpone.

HOTEL ROSSINI

All'Hotel Rossini a Lignano si punta sull'alta gamma del 'turismo lento'

Mario Iop imprenditore 'visionario' punta a fidelizzare i turisti e a elevare la fama della città

Gli appassionati visitatori del Nordest motivati dal piacere della ricerca del gusto, dei sapori, delle bellezze naturali e paesaggistiche sono gli attori del 'turismo lento', fautori della nuova tendenza delle escursioni selettive che appassiona Mario Iop, imprenditore alberghiero lignanese di origine romane, qui da 37 anni e interprete di queste attese al suo Hotel Rossini Resort a Sabbiadoro. Passo dopo passo e sempre con grande attenzione alla qualità Iop ha attivato servizi più avanzati per la

ricettività di alto livello. Un percorso che non prescinde dalla sostenibilità e trova la sintesi nel Rossini Resort e nella sua torre 'Suite Palace'. È la struttura dedicata agli ospiti più esigenti per esaudire i desideri dei turisti che amano Lignano e la Riviera friulana. Una struttura ricettiva 4 Stelle Superior definita avveniristica perché si rinnova di continuo, con lo scopo di poter offrire rinnovata qualità. L'obiettivo di Iop è quello di riportare a Lignano il turismo di fascia alta, tale da giustificare attività commerciali di lusso, la ristorazione 'stellata' e servizi di alto livello. Nella sua offerta spicca la 'Luxury Suite', sugli ultimi due piani della torre Resort: un appartamento con ampie vetrate e all'ultimo piano il terrazzo panoramico con visione dall'alto a 360. Al piano superiore la parte privata dedicata al wellness. Al pianterreno della torre la SPA e la Beauty Farm Vanity. Al centro del complesso il bar-ristorante affacciato sulla piscina riscaldata. La colazione di alta qualità è il biglietto da visita con un'attenzione privilegiata ai prodotti dell'area, a km zero e delle terre Rivierasche.

HOTEL SALUS

In albergo come in casa a Lignano Sabbiadoro dalla famiglia Maso

All'Hotel Salus Renzo e i figli Fabiana e Christian con la mission dell'accoglienza

Uno dei ritrovi più apprezzati di Lignano, specialmente dai turisti stranieri e di fuori regione, ormai da cinquant'anni è l'hotel Salus, in via Tirolo a Sabbiadoro, a due passi dal mare e in una zona dov'è possibile gustare il soggiorno nel massimo relax. Si trova infatti in fondo al lungomare, in un'area nella quale le dune di sabbia sono ancora presenti e hanno caratterizzato l'urbanizzazione del quartiere. La strada sulla quale si affaccia l'Hotel Salus è infatti una delle poche della penisola lignanese in declivio verso il mare. Ovvero, qui l'ambiente naturale ha caratterizzato lo sviluppo della città balneare, cresciuta nel rispetto delle caratteristiche dell'area. Realizzato negli anni '70 da Renzo Maso, tutt'ora attivo in hotel, Salus è gestito dai suoi figli, Fabiana e Christian, che sono riusciti a mantenere le carature costruite dal padre, tassello dopo tassello, in anni di appassionata dedizione al suo albergo. L'atmosfera che si respira all'Hotel Salus, assieme al piacevole sentore salmastro trasportato dalla brezza marina, è casalinga, e rende uniformemente ospitali le sale del ristorante, della lettura, il bar al piano terra che per effetto della morfologia del terreno appare come un luminoso seminterrato, l'ampio e caratteristico giardino che si apre al di sotto della strada, proprio per rispettare il terreno plasmato dalle dune di sabbia.

I FEUDI DI ROMANS

Ai margini orientali della Riviera Friulana un emblema del territorio

Enzo Lorenzon Feudi di Romans dedica una cuvée al fiume Isonzo: è 'Sontium'

L'Isonzo è il fiume che ha generato la pianura isontina e che di conseguenza ha dato origine anche alle isole del litorale adriatico, tra le quali c'è Grado. Una pianura che è fatta di ghiaie, sabbie, argille, dalle quali pochi avrebbero osato pensare che si sarebbero potuti ottenere grandi prodotti enologici. Fino agli inizi degli anni '80, nell'area considerata, veniva praticata prevalentemente l'agricoltura tradizionale. Finché la famiglia Lorenzon, su intuizione di Enzo, ha iniziato a diversificare l'attività dell'azienda fondata nel 1974, dedicandosi anche alla viticoltura. Nello stesso periodo il vigneto Friuli stava crescendo esponenzialmente, e i viticoltori facevano a gara per individuare i traguardi possibili di un settore che sarebbe divenuto il biglietto da visita del Friuli Venezia Giulia.

Nel contempo, gli imprenditori agricoli di quelle che erano chiamate Bassa pianura friulana e Bassa pianura isontina, terre che oggi sono considerate parte del comprensorio dal più ridente appellativo di Riviera friulana, iniziavano a dedicarsi alla vitivinicoltura, inserendo i loro prodotti nel caleidoscopio enologico nazionale. Tra i pionieri di questo territorio, Enzo Lorenzon, passo dopo passo, negli ultimi anni coadiuvato dai figli Davide, in cantina, e Nicola, ha caratterizzato le produzioni della sua Azienda Lorenzon, creando I Feudi di Romans, che oggi occupa 70 dei 90 ettari della superficie complessiva aziendale, e ha sede a Pieris di San Canzian d'Isonzo.

ISOLA AUGUSTA

Uno chardonnay emblema delle potenzialità dell'area intuite da Gino Veronelli

'Les iles' di Isola Augusta dedicato da Massimo Bassani alla lungimiranza del padre Renzo

L'Isola che non c'è è il titolo di un romanzo dal significato simbolico scritto nel 1904 da James Mattew Barrie sull'isola immaginaria di Peter Pan, protagonista di un brano musicale del 1992 di Edoardo Bennato che è rimasto nel cuore dei musicofili per

la sua costante attualità. Nella realtà, Isola Augusta si staglia nettamente in mezzo a distese di terre sottratte alle zone umide. Tale era l'orizzonte attorno all'azienda agricola di Palazzolo dello Stella (Ud) che Renzo Bassani affidò al figlio Massimo, all'origine fabbricati rurali in stato di semiabbandono. L'acquisizione di questo compendio era il frutto di un sogno e dell'immaginazione di un imprenditore visionario, come lo erano i pionieri che hanno dato un senso alla Riviera friulana. Da allora l'Azienda agricola Isola Augusta si è arricchita di elementi nuovi, passo dopo passo, a volte innovativi come l'utilizzo della geotermia per riscaldare i locali, il fotovoltaico per generare energia e la prima colonnina dell'area rivierasca per la ricarica elettrica delle automobili. Servizi attorno ai quali Bassani ha voluto imperniare la sostenibilità dell'azienda, e sempre sul filo della sostenibilità e attenzione all'ambiente e alla genuinità dei prodotti. Con lo slogan 'Vino Vino', ideato dal padre Renzo, ha aperto Il chiosco affacciato sulla Statale 'Triestina', ricavato nel fabbricato principale e pensato per poter proporre l'azienda ai turisti di passaggio e agli appassionati dei sapori della zona e affermare il gusto del territorio. Nel frattempo, mentre Massimo Bassani accompagnava la crescita del vigneto regionale ricoprendo diversi ruoli determinanti negli organismi associativi e istituzionali, nati anche su sua ispirazione, prendeva corpo l'azienda vitivinicola Isola Augusta arricchita, stagione dopo stagione, da filari di nuove varietà della vite per completare la gamma dell'offerta e qualificare le produzioni enologiche che meglio si sapevano ritagliare spazi di prestigio tra i degustatori e sui mercati nazionali e internazionali.

LA RUCOLA

Mangiare piatti di pregio di pesce tra Riviera e medio Friuli a Castions di Strada

Villi Barbiero e Augusta hanno finalizzato l'esperienza sul locale ideato da Stefano Gazziola

È divenuto un riferimento tra il Medio Friuli e la Riviera friulana il ristorante La Rucola, nato dalla scommessa dell'imprenditore friulano, Stefano Gazziola, sviluppato da una gestione che sa sincronizzarsi con le attese del territorio come dei turisti in transito tra il capoluogo friulano e il mare. A Castions di Strada (Ud) c'è infatti una finestra del gusto rivierasca focalizzata sulla cucina di pesce, ma aperta alle esigenze di una gamma ampia di frequentatori, caratterizzata dallo chef Villi Barbiero e dalla moglie Augusta. 'Willy' è originario di Muzzana del Turgnano e, affinata la sua specializzazione nella cucina di mare al Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro (Ud) e in locali a Lignano, ha messo a punto un repertorio di menù capace di soddisfare i più piccini con pizze di pregio con ingredienti adeguati e i tempi di lievitazione corretti per la pasta, con una cucina popolare, ma anche proponendo la cucina di mare di pregio. La ricetta che fa ormai parte del suo DNA ed è il 'segreto di Pulcinella' per la buona cucina, sta nel fatto che la ristorazione può avere successo, soddisfare il gusto di tutti gli ospiti, valorizzare la location e la proposta dello chef soltanto se il progetto si fonda sulla sostenibilità. Sostenibilità economica che deve saper considerare tutti gli aspetti e gli elementi di un ristorante di qualità, dalla copertura di adeguati costi tecnici al personale capace di interpretare le richieste e aspettative degli ospiti e nel contempo di tradurre le scelte e le potenzialità della cucina. In questo modo, insiste a ragione Willy, anche locali importanti a livello strutturale ma pensati per un utilizzo anche modulare possono essere sfruttati al pieno delle loro potenzialità offrendo ai clienti qualità e attenzione. Soltanto su queste basi si può fondare il successo del locale, che in questo caso è stato pensato da Gazziola, imprenditore edile ma formato dagli studi classici, per un'offerta diversificata. Il progetto scaturisce infatti dall'esperienza dell'imprenditore edile ed è un contenitore nel quale sono presenti diversi 'cassetti': l'american bar, il salone del ristorante modulare per assicurare la privacy e il confort ai gruppi come ai singoli, i locali al piano sottostante per accogliere pranzi o cene di cerimonie, convivi aziendali, meeting, riunioni.

LORENZONETTO CAV. GUIDO

Un vino dolce friulano di Latisana è il leader nei concorsi

I Lorenzonetto e la continua ricerca per arredare il caleidoscopio del gusto rivierasco

Il vino realizzato a breve distanza dal mare, vicino quanto basta per fare in modo che la brezza adriatica e le terre salmastre rivierasche possano cedere al prodotto enologico quei sentori e profumi capaci di assecondare i cibi dell'area e di essere apprezzati adeguatamente anche da chi ha trascorso la giornata in spiaggia o, meglio e sperabilmente, in mare. È questa l'intuizione che ha mosso i pionieri della viticoltura della Riviera friulana a trasformare in produttivi vigneti i terreni ghiaiosi, sabbiosi, a tratti argillosi ma ricchi di sali minerali, come lo sono quelli biancheggianti chiamati in friulano 'Blancjuris', che danno il nome a un vino rosso di pregio e che spesso sono stati strappati dalle idrovore alle zone umide. Guido Lorenzonetto è stato uno dei primi agricoltori a raggiungere dal vicino Veneto il retroterra di Lignano, allora da poco chiamata anche Sabbiadoro, e dopo avere iniziato sul versante opposto della Riviera friulana, nell'Isontino, ad apprendere gli elementi base di un'agricoltura allora eroica perché praticata in terreni inizialmente incolti, ha iniziato a sviluppare la coltivazione della vite nell'allora Bassa friulana, affiancando all'esperienza della sua famiglia da sempre impegnata in agricoltura il desiderio di progredire e di affermarsi soprattutto nella vasta platea dei turisti di Lignano e Bibione, le grandi spiagge situate a pochi km di distanza, ma una nel Friuli Venezia Giulia e l'altra nel Veneto, dove i vini di Guido Lorenzonetto saranno sempre più apprezzati. Passo dopo passo, traguardo dopo traguardo, Guido, ora assieme al figlio Marco, ha ampliato il vigneto estendendo l'azienda accanto all'asse della Sr 354, la trafficata arteria che collega l'Autostrada A4 e il Friuli a Lignano e Bibione. Oggi, l'appezzamento più vicino alla strada è riservato a un curatissimo oliveto, che è un biglietto da visita impagabile e, assieme ad altri su diversi terreni, consente all'Azienda Lorenzonetto cavalier Guido di produrre un olio con le caratteristiche di pregio del territorio.

MOTONAVE SATURNO

Esplorare le vie d'acqua alla ricerca dei profumi di barena e lagunari

Al casone sullo Stella un museo della civiltà della laguna e l'imperdibile sardellata

È uno dei pionieri della comunicazione rivierasca e viene dal mare, anzi, dall'ambito lagunare, dalla città friulana della pesca, Marano, dove si parla un dialetto veneto modificato nei secoli dalla gente che vive dell'acqua, del litorale adriatico, delle sue acque spesso cristalline, delle ricchezze che ci vivono e dei paesaggi fantastici delle zone umide. Adriano Zentilin è di Marano Lagunare, trascorre da decenni la sua vita di lavoro e di passione per il territorio tra la città natale, le isole lagunari, i casoni, i porti di Lignano Sabbiadoro, il

vecchio molo dei pescatori della Darsena Vecchia, e di Grado. Il dato significativo è che queste rotte di prossimità, alcune conosciute e usuali soltanto ai naviganti locali, le ha percorse trasportando decine di migliaia di turisti, visitatori, curiosi del territorio, vip, giornalisti, famiglie e vacanzieri di ogni età, lasciando in loro un ricordo indelebile del fascino della Riviera friulana, trasmettendo ai suoi passeggeri l'amore per sorci di paesaggio unici e imperdibili e accompagnandoli tra le isole di barena e i canali lagunari o il fiume Stella, per arrivare ai Casoni, l'impagabile villaggio di pescatori fatto di capanni di canne palustri e lagunari che parrebbe realizzato per essere la 'quinta' di un film, ma in realtà è la testimonianza del lavoro in laguna fatto di fatica, isolamento, silenzi e spazi incontaminati. Un'attività, quella della Motonave Saturno di Capitan Geremia, il nome dell'imbarcazione prosegue nella tradizione familiare lanciata dallo zio di Adriano, che è tra quelle maggiormente divulgative e fidelizzanti alle acque e alle zone umide del Friuli Venezia Giulia.

MUNICIPIO 36

All'ombra della torre del vecchio Municipio di Lignano ritrovo condiviso

L'Osteria Municipio 36 in via Friuli a Sabbiadoro a due passi dalla spiaggia

A Lignano Sabbiadoro è già un ritrovo di turisti, appassionati del territorio, ospiti e operatori lignanesi. Municipio 36 è il frutto della passione dell'imprenditore rivierasco Emanuel Nin per il suo territorio e per Lignano. Il nome del locale potrebbe trarre in inganno, perché non si trova nei pressi della sede civica della città balneare, bensì in via Friuli, all'angolo con il lungomare sul quale si affacciano gli alberghi storici di Lignano, ed è a poche decine di metri dalla Terrazza Mare. La sua denominazione, 'Municipio 36', è stata scelta da Emanuel Nin, un imprenditore che da sempre ama la Riviera friulana perché ci è nato, è consapevole delle sue ricchezze ed è un appassionato di comunicazione, per caratterizzare un ritrovo già consolidato a Lignano Sabbiadoro. L'ha chiamato così per evocare la storia del sito dove si trova il suo locale, ovvero di fronte al primo Municipio della città balneare, una villa in stile veneto dei primi del '900 appartenuta fino alla fine dello scorso millennio alla famiglia Gattolini di Rivignano. Un palazzo importante che a quell'epoca fu anche sede del locale comando dei Carabinieri. Il posto gli è piaciuto subito, e lo scorso anno ha trasformato il bar preesistente riuscendo a ricavare in uno spazio non certo generoso ciò che serve per avviare un'osteria ora ritrovo di amici, ospiti del centro di Lignano Sabbiadoro, personaggi noti desiderosi di vivere una sosta disimpegnata, ma non per questo non di qualità. Emanuel, che vive a Porpetto (Ud), nel suo progetto non poteva trascurare le potenzialità della cucina, dei vini, dell'accoglienza friulana. Così, l'aria che si respira al Municipio 36 è familiare e casalinga, tipica delle osterie nostrane. Ci pensa infatti la professionalità del personale qualificato a far sentire a proprio agio gli ospiti, che spesso appartengono anche al mondo sportivo perché il locale lignanese è frutto dello sviluppo delle attività di Nin che lo impegnano, per esempio, anche allo Stadio Friuli.

PLAYA RESTAURANT

Al Playa Restaurant di Lignano Sabbiadoro pionieri della ristorazione in spiaggia

Francesco Rizzi e Ketty Cristin e il successo del ristorante di pregio sulla sabbia dorata

Vivere la vacanza al mare è condividerne l'ambiente gustando una cucina di pregio a pochi metri dalla riva e mantenere il contatto fisico con la vellutata sabbia di Lignano Sabbiadoro stando a tavola, sull'arenile sul quale è morbidamente adagiato il nostro tavolo. È il Playa Restaurant, nel tratto pedonale del lungomare Marin, che si presenta con sale raffinate ispirate all'ambiente e al clima marinaresco, il bar affacciato sul passaggio pedonale e ciclabile. Vive la sua vera e affascinante identità sull'altro lato della strada, dal quale si ammira il mare con all'orizzonte le isole peri-lagunari Marinetta o delle Conchiglie, e Sant'Andrea, la costa verso Grado, e sullo sfondo Trieste. Quando calano le ombre della sera evidenziando l'irregolarità del manto di

sabbia dell'arenile si accendono le luci su uno degli allestimenti più suggestivi della ristorazione lignanese: il suadente giardino del ristorante è infatti adagiato sui fitti granelli della sabbia che come la neve ovatta i rumori e aumenta il benessere della location lignanese, accompagnando lo sguardo e l'udito fino alla risacca in riva al mare. E' la concretizzazione del sogno di Francesco Rizzi e Ketty Cristin, e prende corpo con un menù raffinato e l'attenta ricerca degli ingredienti e degli abbinamenti con i vini. Crudo di salmone con semi di papavero e mousse di rapa rossa è un'entrée, seguita dalla tartare di ombrina con frutti di bosco e neve di piselli con l'olio d'oliva; dal polpo verace su crosta di pane all'aglio, pomodorini 'confit' e pesto di basilico; dal risotto con bisque di crostacei e aragosta di fondale con burrata liquida e crescione in germoglio: quest'ultimo è il 'Piatto per l'estate'.

TAVERNETTA VITASANA

Meta di ospiti, turisti, lignanesi, personaggi celebri nel cuore di Lignano City

L'accoglienza alla Tavernetta Vitasana e la professionalità del personale adatto alle diverse fasce orarie

È sempre meta degli ospiti di tutte le età ed è nel cuore dei lignanesi la Tavernetta Vitasana a Lignano City. La formula della taverna per accogliere ospiti, incontri, la vita di alcuni dei club sportivi della città adriatica ne ha fatto il ritrovo di amici e persone legate da passioni comuni, mentre Ettore Gover, che la gestisce dal 1995, ha saputo mantenere nel locale quel clima da osteria familiare, capace di dare risposta alle molteplici esigenze che una comunità sviluppa nell'arco della giornata, assieme alla qualità del servizio, dei prodotti, dell'accoglienza. In sostanza, trattiene nel cuore della città, a poca distanza dal Municipio, dall'Arena Alpe Adria e dal cinema, ma anche dal centro, i momenti della vita condivisa dagli elementi portanti della comunità, dagli artigiani, agli ammi-

nistratori, agli studenti, agli operatori e così via, facendone il luogo di ritrovo per lo scambio di notizie, emozioni, esperienze. Assieme a Ettore opera da tempo un personale tutto al femminile, attento, con la guida del titolare, alle necessità del turista come del cittadino abituale che fa tappa la mattina alla Tavernetta per consultare i quotidiani, la testimonianza della cronaca, del commento, della politica e dello sport, che attraverso la carta stampata riesce ancora a stimolare curiosità, attenzione, ad arricchire il bagaglio culturale dei lettori. Come poter essere accanto alle esigenze di una clientela così articolata? Con l'impegno costante, per l'intero arco della giornata. La Tavernetta Vitasana è infatti aperta per tutto l'anno, e d'estate dalle 8 del mattino alle 3 di notte del giorno successivo. Si trova sotto al porticato, tra gli archi di via Porpetto, tra viale Europa e via Latisana, quindi alle spalle di Lignano City. Perché Vitasana? Gover le ha mantenuto il nome originario, che è il cognome del fondatore. Un locale eclettico, dunque, tant'è che vi si trovano spesso personaggi di passaggio per la località balneare oppure ospiti per le iniziative e attività che si svolgono nel corso dell'anno, come attori, cantanti, musicisti, vip.

TERRAZZA CORTINA

A Lignano Pineta 'Terrazza Cortina' per il gusto mitteleuropeo

Un'atmosfera sospesa tra l'ambiente green della località e l'atmosfera da turismo lento

Le proposte che un ospite proveniente da un altro Paese si attende di trovare in Italia per coronare il suo soggiorno o la vacanza ideale sono la sintesi del progetto che Cornelia, ma tutti la chiamano Conni, ha concretizzato assieme alla figlia Lucia al suo 'Terrazza Cortina': gelateria, paninoteca, cocktail bar a Lignano Pineta, in Raggio del Bisato. Si distingue per il fatto che è uno dei locali della città con il giardino meglio esposto al sole. Si tratta di un giardino-terrazza sul quale si danno appuntamento turisti, ospiti della località ma anche i lignanesi, per trascorrere momenti di relax degustando le proposte di Conni e Lucia conformi alla stagionalità. Vi trovano l'accoglienza ideale sia al ritorno dalla spiaggia che nel resto della giornata, per tutto l'anno. È dalla metà degli anni '80 che Cornelia sviluppa il suo bar ampliando l'offerta. La concretizzazione di un sogno è partita dall'acquisto dei primi vani di un'attività a Lignano Pineta, al bivio tra Raggio del Bisato e Viale dei fiori. Voleva creare un bar che le consentisse di rimanere nella città della quale si era innamorata a prima vista, già nel corso della prima vacanza trascorsa assieme al marito, uno degli italiani emigrati in Germania che hanno fatto amare il gelato ai tedeschi. La scomparsa del marito ha poi forse motivato ancor di più il disegno che covava da tempo, ovvero sviluppare Terrazza Cortina acquisendo i locali contigui per amplificare le proposte per il pubblico preparando personalmente, accanto agli snack tradizionali, piatti, pietanze, dolci anche tipici d'oltralpe, realizzati secondo il gusto e le aspettative della cucina italiana e mediterranea, ma dal sapore mitteleuropeo. Per esempio, accanto alle colazioni, alle bevande calde per la stagione più fresca, ai vini e ai cocktail, ecco il gustoso e morbido gulasch, preparato da Conni così come lo strudel arricchito da sapori naturali che ricordano la cucina austriaca e tedesca. A proposte da osteria con cucina si affiancano le offerte tipicamente italiane: dal ricco menù di bruschette ai gelati, preparati in casa come le coppe di pregio, dei quali si occupa in particolare la figlia Lucia.

VINI BROJLI

Traminer aromatico Campo Viola uno dei simboli dell'Aquileia romana

L'Azienda Brojli della famiglia Clementin propone il bianco dal sentore di rosa per il 2023

Fin dai tempi antichi, ad Aquileia, si produceva un vino bianco dal bouquet intenso, floreale e complesso, con un fondo di mineralità e lievemente sapido. Se ne parlava spesso nelle serate de 'A tavola con gli antichi romani', un titolo ovviamente eufemistico che sottintendeva appuntamenti enogastronomici di matrice storico-culturale. Nel caso, era un circuito di incontri enogastronomici sviluppato nei ristoranti dell'aquileiese, nel corso dei quali si proponevano ricette ispirate agli scritti di Apicio, il primo cronista enogastronomico conosciuto risalente all'antica Roma, assieme a interventi rievocativi, allo sviluppo degli esiti di ricerche storiche e archeologiche, al ricordo di frammenti della vita com'era ad Aquileia duemila anni fa. Spesso, dalla lettura dei documenti dell'epoca ridondava la citazione del Traminer prodotto da un vigneto a

Viola, la piccola frazione del Comune di Aquileia tre chilometri a sud della città romana, a breve distanza dagli argini della laguna di Grado tra Fossa vecchia e la frazione di Belvedere. Oggi quel vino è ricercato dagli appassionati del Traminer aromatico, ed è realizzato da Vini Brojli di Aquileia, della famiglia Clementin. Parliamo del Traminer aromatico Campo di Viola, Doc Friuli Aquileia, produzione 2021. Una gradazione alcolica di 13°, sentori floreali di rosa con il gusto intenso, aromatico e persistente con un fondo di mandorla amara. Le viti vengono coltivate su un terreno prevalentemente argilloso che consente una resa per ettaro ottimale e in linea a quanto previsto dal disciplinare. Per ottenere il risultato migliore, Brojli porta il mosto a fermentazione e maturazione in botti di acciaio inossidabile a temperatura controllata.

Con il sostegno di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

unesco
Membro delle Associazioni e Club
Club per l'UNESCO di Udine

Associazione Giulietta & Romeo in Friuli
Lucina Savorgnan (1496-1543) 1511
Luigi da Porto (1485-1529) 2011

arga.friuliveneziagiulia
Associazione regionale Stampa agricola agroalimentare ambiente e territorio

fotocineclub
LIGNANO SABBIADORO
DAL 1980

Unarga
Rete informativa dell'Unione Nazionale Associazioni Giornalisti di Agricoltura Alimentazione Ambiente Territorio Foreste Pesca Energie Rinnovabili
Gruppo di specializzazione della FNSI - Federazione Nazionale Stampa Italiana

ASSOENOLOGI
IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

Italia Nostra

UNIONE REGIONALE CUOCHI FRIULI VENEZIA GIULIA
dal 1986

MD Massimo Donati
Communication & Marketing

CORTE DEGLI ARTISTI

Realizzata da:
La Riviera friulana Associazione culturale APS

Foto di:
Foto cine club Lignano
Gianfranco Cervesato
Gabriele Cragnolini
Ida Donati
Beatrice Ius
Carlo Morandini
Marco Morandini

CARTA DEL GUSTO
della Riviera Friulana

larivierafriulana®

ASSOCIAZIONE CULTURALE APS

www.larivierafriulana.it - info@larivierafriulana.it